

Gazzetta del Sud 11 Dicembre 2009

Droga, da rivedere la posizione di Catalfamo

BARCELLONA. I giudici della prima sezione penale della Corte di Cassazione hanno annullato l'ordinanza emessa dal Tribunale del riesame di Messina, con rinvio allo stesso organo giudicante, per nuovo esame sulla sussistenza o meno dei gravi indizi di colpevolezza nei confronti del barcellonese Salvatore Catalfamo, 35 anni, arrestato e detenuto in carcere per il reato di associazione per delinquere finalizzata allo spaccio di sostanze stupefacenti.

Catalfamo è indagato nell'ambito dell'operazione della Dda Sant'Andrea che lo scorso 13 maggio portò all'arresto complessivamente di sei indagati per droga. A proporre il ricorso contro l'ordinanza sono stati i difensori dell'imputato, gli avv. Bernardo Garofalo e Pinuccio Calabrò. A Catalfamo si contesta fin dall'arresto di essere promotore di associazione finalizzata allo spaccio di droga per quattro episodi di spaccio che sarebbe avvenuta nel suo ovile di Sant'Andrea da cui prese tra l'altro il nome l'intera operazione di polizia. Alla base della decisione della Cassazione vi sarebbero le nuove trascrizioni prodotte dai difensori che hanno dato mandato a un consulente fonico di parte affinché trascrivesse tutte le intercettazioni ambientali sulle quali si fondano quasi esclusivamente le accuse nei confronti di Catalfamo e in particolare un presunto episodio di spaccio, il più rilevante, circa l'acquisto di droga per il valore di 4.800 euro. Il prossimo 28 dicembre è prevista la trattazione di un secondo ricorso dinanzi al Tdr nel corso del quale sarà prodotta dai due legali dell'ordinanza di annullamento con rinvio della Cassazione.

Leonardo Orlando

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS